



COBAS-Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: viale Manzoni 55, Roma

Tel. 06/70452452 - Fax 06/72206060 - E-mail: cobascuola@tiscali.it - www.cobas-scuola.org

Sede Provinciale: Via dei Pilastrini 43 rosso, Firenze

Tel. 055/241659 - 3381981886 - Fax 055/2008330 - E-mail: cobascuola.firenze@gmail.com

Riunioni: lunedì 17.00-19.00 / Consulenza: venerdì 17.00-19.00

4 dicembre 2021 NO DRAGHI DAY

GIORNATA NAZIONALE DI PROTESTA

PROMOSSA DA TUTTO IL SINDACALISMO CONFLITTUALE E DI BASE

CON MANIFESTAZIONI TERRITORIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

- Per opporci alle misure economiche del “Governo dei Migliori” che confermano l’aumento delle disuguaglianze sociali, i tagli ai servizi pubblici e le privatizzazioni dei beni comuni.
- Contro le delocalizzazioni, i licenziamenti, il lavoro precario, il caro-vita, le spese militari, le speculazioni cantieristiche, il fondamentalismo tecnocratico e ogni forma di autoritarismo, discriminazione o restrizione dei diritti democratici, a partire da quello di sciopero e di manifestare.

In una fase in cui è ormai operativo lo **sblocco totale dei licenziamenti**, crescono i morti sul lavoro e sono ancora visibili gli effetti pesantissimi della crisi pandemica, la **Legge di Bilancio del governo Draghi**, con la stessa logica con cui è stato elaborato il PNRR, non si pone il problema della riduzione delle fortissime disuguaglianze sociali attraverso la redistribuzione del reddito ma **conferma il pesante attacco alle condizioni di vita dei lavoratori, dei pensionati e dei settori sociali più deboli del paese, mentre stanziando ulteriori risorse per le grandi imprese, le rendite finanziarie, le privatizzazioni dei servizi pubblici e dei beni comuni e i dispositivi digitali di controllo prestazionale e di standardizzazione disumanizzante dello studio, del lavoro e della vita quotidiana personale.**

Nonostante la retorica governativa sui giovani, si ripropone un rialzo dell’età pensionabile, che certo non aiuta il ricambio generazionale sui posti di lavoro.

Quasi inesistenti gli investimenti pubblici nei settori chiave della vita sociale, come sanità, scuola e trasporti urbani, fondamentali anche per contrastare, oltre ai necessari vaccini, la diffusione della pandemia.

E mentre viene riesumato il progetto di **Autonomia differenziata regionale**, destinato ad aumentare le differenze territoriali e sociali, il **disegno di legge del governo sulla concorrenza** prepara una privatizzazione selvaggia di tutto ciò che resta ancora di pubblico nel nostro paese: dai trasporti locali all’energia, dall’acqua all’igiene ambientale, dai porti fino a un rilancio in grande stile della sanità privata. **Ma di quale “transizione ecologica” e lotta al cambiamento climatico vaneggiano quando i beni comuni, a cominciare dalle risorse idriche ed energetiche, sono messi nelle mani delle grandi società private, abituate a privilegiare i propri interessi rispetto alla preservazione dell’ambiente e alla tutela della sicurezza lavorativa e della salute collettiva?**

Quanto alla Scuola, invece di usare i tanti soldi a disposizione del PNRR per eliminare le classi pollaio, incrementare gli organici del personale e garantire il diritto universale a un apprendimento critico e consapevole, **il Governo Draghi ha la sfrontatezza di rilanciare i peggiori progetti di aziendalizzazione e concorrenza scolastica, di mercificazione del sapere e di compressione della democrazia collegiale e della libertà di insegnamento e aggiornamento, per ridurre il sistema educativo e di istruzione all’addestramento e all’adattabilità di un “capitale umano” da mettere al servizio delle imprese e della competizione globale.**

Infine la perla delle “risorse” previste per il contratto del comparto scolastico: 87 euro lordi medi pro capite, cifra offensiva e ben lontana dalle retribuzioni dei colleghi europei. Al danno si aggiunge anche la beffa di uno stanziamento nella manovra di bilancio di 260 milioni finalizzati a **premiare la “dedizione” al lavoro in linea con l’idea di una scuola gerarchizzata e più controllabile**, alla faccia della libertà d’insegnamento e della collegialità, mentre si disattendono completamente gli investimenti, promessi con enfasi nello stesso documento, persino per l’abolizione delle classi pollaio, nonostante la persistenza della pandemia.



OBIETTIVI RIVENDICATIVI RIGUARDANTI IL SETTORE SCOLASTICO

- **PER la riduzione del numero degli alunni per classe: massimo 20 e 15 in presenza di alunni diversamente abili.**
- **PER l'assunzione di tutti i docenti con 3 anni di servizio e degli ATA con 2 anni.**
- **PER l'abbandono dell'algoritmo che gestisce la mobilità, le assunzioni e le supplenze e il ripristino delle convocazioni in presenza.**
- **PER la revisione dei criteri per l'organico ATA: aumento continuo delle competenze richieste agli amministrativi; spazi da gestire e numero di esonerati dalle pulizie per i collaboratori; estensione dei laboratori informatici al primo ciclo per i tecnici.**
- **PER investimenti massicci nell'edilizia scolastica e nel trasporto pubblico, con interventi sia immediati che di lungo periodo, per garantire effettivamente la scuola in presenza e in sicurezza e non "per quanto possibile", come scritto nelle disposizioni ministeriali alle scuole.**
- **PER il rinnovo del CCNL, scaduto da 3 anni, con un significativo recupero per tutti del potere d'acquisto degli stipendi, calato del 20 % negli ultimi decenni.**
- **PER il ruolo unico per i docenti di ogni ordine di scuola e il rifiuto di ogni forma di gerarchizzazione professionale della categoria o di degradanti forme premiali della "dedizione all'insegnamento" citata nel disegno di legge di Bilancio 2022.**
- **PER dire NO alla didattica delle competenze addestrative e alla valutazione standardizzata attraverso i test INVALSI che producono impoverimento cognitivo e disciplinare, aumentando le disuguaglianze sociali e culturali degli alunni.**
- **PER dire NO ai tentativi di rendere strutturale il ricorso alla DAD, all'implementazione obbligatoria della Didattica Digitale Integrata e all'uso nelle scuole di piattaforme digitali che non siano pubbliche e gratuite.**
- **PER dire SI alla campagna di vaccinazione volontaria e NO al green pass a scuola con sanzioni incostituzionali, chiedendo tamponi salivari gratuiti e presidi sanitari nelle scuole per valutare l'andamento della pandemia e tutelare la salute di lavoratori e studenti.**

COBAS-Comitati di Base della Scuola